

Contributi per la conservazione delle razze caprine svizzere il cui stato è «minacciato» o «in pericolo critico»

Nel 2024 saranno versati per la prima volta i contributi per la conservazione delle razze svizzere con stato «in pericolo critico» o «minacciato». Per questo, la Confederazione metterà a disposizione un massimo di 4.75 milioni di franchi svizzeri all'anno. Chi desidera ricevere i contributi deve presentare una domanda unica all'organizzazione di allevamento riconosciuta responsabile - per il primo periodo di riferimento entro il 10 giugno 2024. Il modo più semplice per gli allevatori di capre è utilizzare il link corrispondente in CapraNet.

In attuazione della «Strategia sull'allevamento 2030», della mozione 21.3229 «Conservazione delle razze di animali da reddito indigene» e del postulato 20.4548 «Misure per potenziare l'agricoltura alpestre e di montagna», per la prima volta nell'estate del 2024 saranno versati contributi per la conservazione delle razze svizzere con stato «in pericolo critico» o «minacciato». A tal fine, sia gli animali genitori che i discendenti devono soddisfare determinati criteri. *L'allevatore* dei discendenti, ossia il proprietario dell'animale madre o padre al momento dell'accoppiamento, beneficerà del contributo di conservazione. Il «trigger del contributo» è il primo/la prima discendente che soddisfa i requisiti nel periodo di riferimento (01.06. - 31.05.). Secondo l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG), i contributi devono contribuire alla conservazione e alla promozione della biodiversità in termini di risorse genetiche animali per l'alimentazione e l'agricoltura.

Il sistema di monitoraggio delle risorse genetiche animali in Svizzera – in breve GENMON - è utilizzato come base per determinare lo stato di pericolo delle varie razze svizzere. GENMON è attualmente gestito da Qualitas AG per conto dell'UFAG. Secondo la valutazione GENMON, tutte le razze caprine svizzere hanno lo stato «minacciato» o «in pericolo critico». Tuttavia, i contributi vengono versati solo se il numero di femmine iscritte al Libro genealogico non supera le 10.000 unità per le razze con stato «minacciato» e le 7500 unità per le razze con stato «in pericolo critico». Gli animali della razza Camosciata delle Alpi sono quindi gli unici a *non* avere diritto ai contributi.

Le aliquote di contribuzione per le razze svizzere con stato «in pericolo critico» e «minacciato» sono stabilite dall'articolo 23c, commi 2 e 3 dell'Ordinanza sull'allevamento di animali (OAlle). Le razze caprine attualmente aventi diritto ai contributi e le aliquote previste da versare sono elencate nella tabella separata. A seconda dello stato di pericolo e del sesso, vengono versati contributi diversi (da 40.00 a 242.80 franchi per animale). Inoltre, esiste un'ulteriore gradazione per le femmine con o senza esame funzionale del latte. Se il contributo massimo di 4.75 milioni di franchi previsto dalla Confederazione non è sufficiente, i contributi vengono ridotti della stessa percentuale in tutte le specie.

I genitori e i discendenti devono soddisfare i requisiti

Le esigenze per il versamento di contributi per la conservazione sono stabilite dall'articolo 23d OAlle. I contributi per la conservazione di razze svizzere il cui stato è «in pericolo critico» o «minacciato» sono versati per animali della specie capre:

- a. iscritti o menzionati in un libro genealogico;
- b. i cui genitori e nonni sono iscritti o menzionati in un libro genealogico della medesima razza;
- c. la cui percentuale di sangue della relativa razza è di almeno l'87,5 per cento;
- d. che hanno almeno un discendente in vita:
 1. nato nel periodo di riferimento,
 2. iscritto nel libro genealogico, e
 3. la cui percentuale di sangue della relativa razza è di almeno l'87,5 per cento.

Il discendente in vita di cui al capoverso 1 lettera d deve inoltre avere un grado di consanguineità che non supera la percentuale di 6,25 per cento.

Nessun contributo senza richiesta!

Chi desidera ricevere contributi per la conservazione di razze svizzere con stato «in pericolo critico» o «minacciato» deve deporre una domanda unica alla FSAC. La richiesta deve essere presentata per il primo periodo di riferimento (01.06.2023 - 31.05.2024) entro il 10 giugno 2024 al più tardi e devono essere forniti i dati per il pagamento. Il modo più semplice per farlo è tramite CapraNet. Il primo periodo di fatturazione riguarda quindi i discendenti nati nel periodo dal 01.06.2023 al 31.05.2024. Pertanto, d'ora in poi, è importante assicurarsi che le condizioni siano riempite al più tardi al momento delle monte e delle notifiche. Vi preghiamo di prestare attenzione al grado di consanguineità dei discendenti al momento dell'accoppiamento e di registrare correttamente e completamente tutte le notifiche di monte e parti: ne vale la pena!

Il contributo è destinato al proprietario dell'animale genitore al momento della monta

Le condizioni per il pagamento dei contributi di conservazione sono regolate dall'articolo 23, comma 3c OAlle. La persona che ha diritto al contributo è quella che al momento del concepimento della prima discendenza di un'animale madre o padre nata viva nel periodo di riferimento è il proprietario di questo animale genitore (indipendentemente dal luogo in cui la discendenza è nata e dove è tenuta). Infine, è l'allevatore che ha preso la decisione di accoppiamento «determinante» e ha effettuato l'avviso di monta decisivo in CapraNet.

Pagamento agli allevatori da parte della FSAC

L'organizzazione di allevamento riconosciuta (la FSAC) verifica il diritto ai contributi. Essa richiede all'UFAG il trasferimento dei contributi sulla base di un elenco degli animali genitori maschi e femmine per i quali devono essere versati i contributi nel periodo di riferimento in questione. Per ogni animale e periodo di riferimento può essere richiesto ed erogato un solo contributo. Dopo aver ricevuto i fondi dall'UFAG, la FSAC versa i contributi 1:1 agli allevatori aventi diritto.

Ursula Herren, Amministratrice FSAC ad interim

17.05.2023